

Historia rerum

*Collana*

fondata da Benedetto Gravagnuolo

diretta da Claudio Gambardella

Guida.editoria

Comitato scientifico

Alberto Bassi

Domenico De Masi

Luca Molinari

Vanni Pasca

Lucia Pietroni

La collana è *peer reviewed*

Guida.editori

# Napoli

# Design Impermanente

a cura di  
Claudio Gambardella

Guida.editori

Guida  editori  
100 ANNI

Copyright © 2020

**Guida editori**

[www.guidaeditori.it](http://www.guidaeditori.it)

[redazione@guida.it](mailto:redazione@guida.it)

Proprietà letteraria riservata

Guida Editori srl

Via Bisignano, 11

80121 Napoli

coordinamento scientifico

Adriana Figurato e Chiara Scarpitti

attività di supporto al coordinamento scientifico

Ilaria Masullo e Valentina Sapio

Finito di stampare

nel mese di luglio 2020

per conto della Guida Editori srl

978-88-6866-679-8

Copertina di Aldo Presta

Per le immagini, laddove non specificato dai singoli autori, hanno collaborato:

Archivio Alison, Archivio Dalisi, Archivio Fotografico Livio De Simone, Archivio Grimaldi, Archivio Mango, Archivio Oste, Archivio Promemoria, Marina Arlotta, Ballo + Ballo, Luciano Basagni, Caselli Real Fabbrica di Capodimonte, Fulvio Cutolo e Antonietta Gaudino, EDIT NAPOLI, Paola Galante, Dario Grande, Francesca Luciano, Raffaele Mariniello, Antonio Mele, Marcello Merenda, Maria Laura Nappi, Bianca Savo, Ufficio Stampa Ravello Festival.

Si ringrazia:

**Plart**

**Banca  
di Credito  
Popolare**  
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

**HEV**  
**ARCHEMOTION**

**FERRARI**  
STUDIO PROGETTAZIONE D'ARREDAMENTI

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del presente volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Clearedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, corso di Porta Romana 108, 20122 Milano e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)

# 4. ■ Design e artigianato

Guida.editoria

## 4.1

### Ricerche per un design di mediazione

Vincenzo Cristallo, Alfonso Morone

#### Progetto sociale

Il racconto intorno alle esperienze e ai metodi con i quali descrivere come il design universitario si sia formato in Campania e a Napoli in quanto luogo iconico di un territorio ad alta complessità, prevede la ricostruzione di una somma di attività che ha visto artefici un gruppo di progettisti e ricercatori facenti capo al "disegno industriale" presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Ambiente dal quale figure come Roberto Mango prima ed Ermanno Guida poi hanno dato vita a un'area del progetto che ha promosso "un design per il sociale e lo sviluppo locale"<sup>1</sup>. Un binomio non così ovvio, in grado tuttavia di elaborare un percorso giunto fino ai nostri giorni, che segnala un procedere dal basso, non lineare, che priva il design di qualunque eccesso autoriale e ne riconduce gli obiettivi a supporto di un modello orientato verso una ricerca che muove dalla comprensione di bisogni e temi emergenti dal territorio. Tra questi si distingue, nell'ambito dello sviluppo locale, il rapporto con l'artigianato. Una relazione asimmetrica che ha tuttavia contribuito, a partire dalla fine degli anni Novanta, alla formazione di giovani ricercatori allenati ad agire interpretando il progetto come sfida a una modernità irregolare che integra il saper fare con la dimensione tecnologica della contemporaneità. Un tramite per sperimentare tipologie di prodotti, modalità e ritualità in un precario equilibrio tra localismo e mondializzazione.

Questo capitale di esperienze contraddittorie è arrivato al presente in forme spurie, sparse ma vive, a testimonianza che il design è un insieme connettivo che mescola conoscenze e competenze misurabili anche in chiave generazionale. Una condizione che nel suo rapporto con la memoria interpreta una posizione di passaggio, di transizione, tale da richiedere alla cultura del progetto una responsabilità decisiva nel promuovere intese e convergenze tra quanti agiscono nella medesima direzione dello sviluppo e dell'innovazione.

1. V. Cristallo, V., & Morone, A. (2018). *Per il Sociale e lo sviluppo sociale. Il design presso la Federico II di Napoli*. QuAD. Quaderni di Architettura e Design (Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria e dell'Architettura, Politecnico di Bari), 1, 303-319.

## Modello responsivo

Napoli è stato un singolare luogo di confluente per la nascente cultura del design in Italia e, al centro di queste – per la messa a punto di un contributo che potesse fare da controcanto a un suo radicamento quasi esclusivamente riconducibile all'esperienza milanese – a partire dalla fine degli anni Cinquanta compare Roberto Mango. Suo il ruolo del "fondatore" di una scuola. Mango, che pure aveva cominciato come product designer, finì per anticipare il distacco del design dal solo tema dell'oggetto, per approdare a un ruolo di problem solving ottenuto senza ricorrere necessariamente alla progettazione di artefatti fisici, spingendo la disciplina verso il tema dei servizi aperti ai bisogni espressi dalle comunità locali, fino ad azzerare del tutto il contenuto fisico del prodotto a favore di aspetti preventivi e strategici ampliati nell'urban environment e nell'abitabilità transitoria<sup>2</sup>. Non è un caso che Mango stesso dicesse dell'errore di equivocare il disegno industriale esclusivamente con i prodotti dell'industria<sup>3</sup>. Scaturisce da queste valutazioni, e dal difficile confronto con la complessa realtà campana, il realismo assoluto con il quale egli affronta la "questione artigiana". Vale a dire approfondire le conoscenze della storia per reinvestirle in un presente orientato al futuro. Un presupposto indispensabile per consolidare e legittimare una tradizione non nel senso della riproposizione maldestra di stilemi obsoleti, bensì nel continuo aggiornamento delle forme, dei decori, dei materiali e delle procedure di lavorazione, in sintonia con le trasformazioni delle ritualità, degli stili e delle abitudini di vita. In questa direzione impegna la sua stessa carriera accademica, che si conclude con un inizio. Quello della Scuola di Specializzazione in Disegno Industriale da lui fortemente voluta e diretta dal 1990 sino al 1992<sup>4</sup>. La Scuola, la prima in Italia, diviene tramite la cura di seminari, convegni, mostre e pubblicazioni, e una didattica sperimentale, un luogo privilegiato per animare il dibattito su questioni di più ampio respiro teorico-critico e per formare, in oltre dieci anni di attività, designer, professionisti, assieme a ricercatori e docenti. La Scuola equivale, per tutto ciò, a una sorta di acceleratore del dibattito sul design che si concentra, a opera di Ermanno Guida, suo ultimo direttore, su un modello formativo che introduce la figura del progettista "mediatore di competenze". Una figura professionale versatile, con abilità scalari tra capacità costruttive, cura del dettaglio e comprensione di necessità collettive. Una modalità che trova la sua centralità nella ricontestualizzazione circa il ruolo dell'artigianato che Guida ha indagato impegnandosi a superarne caricature folcloristiche e imperversanti

2. Per un'efficace comprensione della parabola professionale e accademica di Roberto Mango, dai suoi esordi come industrial designer, a valle della sua esperienza americana, sino al suo esclusivo successivo impegno accademico, si rimanda a quello che resta a tutt'oggi il testo più completo su questa complessa figura: Guida, E. (2006). *Roberto Mango. Progetti, realizzazioni, ricerche*. Napoli: Electa.

3. Mango, R. (1959). *Cultura e produzione. Scritti, conferenze e relazioni, 1958-1959*. Napoli, p. 3.

4. Alla Scuola di Specializzazione in Disegno Industriale dell'Università Federico II si affianca, pressoché contestualmente, quella istituita presso l'ateneo fiorentino, voluta e poi coordinata da Pierluigi Spadolini e Roberto Segoni. Si tratta di una delle prime scuole italiane in ambito accademico, assieme a quella napoletana, dedicata a una formazione post laurea in design.

5. I risultati sono stati pubblicati in: Cristallo, V., Guida, E., Morone, A., Parente, M. (Eds.). (2006). *Design, territorio e patrimonio culturale*. Napoli: Clean; Cristallo, V., Guida, E., Morone, A., Parente, M. (Eds.). (2003). *Design e sistema-prodotto alimentare: un'esperienza territoriale di ricerca-azione*. Napoli: Clean; Cristallo, V., Morone, A., Parente, M. (2002). *Rinnovare la tradizione: Il design per il comparto ceramico di Cerreto Sannita e San Lorenzello*. Melfi: Libria.

retoriche del fatto a mano. Valicando altresì l'alienazione di produzioni acritiche, distinguendo le realtà depositarie di autenticità da quelle esito di maldestre invenzioni, con pretese di antichità indiscusse. Principi che trasferisce al gruppo di giovani ricercatori che avvia e prepara in seno alla Scuola Specialistica e con i quali si rende artefice di una ricerca di design a sostegno dello sviluppo territoriale.

Da queste premesse, agendo attraverso modalità induttive – muovere da piccole esperienze sensibili per arrivare a definizioni generali – provengono una serie di azioni sul campo che mutuano i modelli teorici in ricerca applicata. È il caso della prima e originale esperienza di Ricerca-Azione, riconducibile al design universitario, condotta a Morcone, in provincia di Benevento, dal 2000 e fino al 2005<sup>5</sup>. Una ricerca a carattere nazionale sviluppata nell'ambito dell'Agenzia Nazionale di Ricerca SDI (Sistema Design Italia) cui, dal 1998 al 2014, aderirono l'insieme delle sedi universitarie italiane ospitanti corsi di studi in Disegno Industriale. Il "Wd. Workshop Design", prevedeva – secondo il principio della moltiplicazione delle esperienze – la partecipazione della rete locale delle istituzioni, imprese, associazioni, enti, e poi studenti, ricercatori, docenti, designer, progettisti, per esplorare il "progetto per e con il territorio". Ma il Wd ha soprattutto permesso di sondare cosa volesse dire rendere il sistema design un fattore competitivo a partire dalla relazione possibile con il capitale materiale e immateriale di una comunità locale. Nascono in questa cornice alcune felici formule come quelle di un "design intermedio" e la figura di un "designer sociale" capace di conciliare le istanze della contemporaneità con i localismi variamente declinati nelle piccole e medie aziende manifatturiere. Si può per questo affermare che il Wd sia stato in Italia il primo e pionieristico esperimento di un "design localizzato", segnato dalla figura del "ricercatore progettista", che introduce l'azione progettuale come attività di ricerca per soluzioni combinate di design del prodotto, dei servizi e della comunicazione. Il Wd riceve per questo, nel 2004, la selezione e la menzione al Compasso d'Oro, nella sezione "Ricerche teoriche e Studi sul Design".

## Programma connettivo

Nella combinazione di un progetto scientifico che ha sempre visto la ricerca e la formazione in design interagire con la "questione artigianale", per una serie di circostanze locali, storiche e produttive, la ceramica ha per circa vent'anni rappresentato una singolare entità fisica adatta a riassumere e ad amplificare la contradditto-





Fig. 1  
Laboratori didattici "In Porcellane",  
modelli e prototipi, 2004-2009

rietà dell'intero sistema artigianale. Quanto è storicamente accaduto intorno alla terracotta conduce ulteriormente nell'italiana cultura dell'abitare nella quale la produzione di oggetti in argilla è stata senza interruzione "un campo di sperimentazione ideale per la nascente industrializzazione, come pure per la circolazione e la diffusione dei linguaggi formali e decorativi [...] nella direzione della modernità"<sup>6</sup>. È per queste ragioni che essa resta la materia più adatta a riprodurre una domesticità che ambisce alla modernità, e la più aderente alla quotidianità per sperimentare temi e linguaggi formali nella cornice della cultura mediterranea. Cultura di cui segnala storia e progressi nel crocevia di osmosi tecniche ed etniche.

Il preludio a questa sorta di sindrome ceramica si rintraccia in due esperienze – entrambe avviate per fornire occasioni di "didattica applicata" rispetto alle più compassate aule universitarie – promosse dall'associazione di design "Lilliput" nata in seno alla Scuola di Specializzazione in Design della Federico II<sup>7</sup>. La prima, "Operazione Kalè", del 1997, in collaborazione con l'azienda Kaleidoscopio di Marigliano in provincia di Napoli, si compie nel mettere alla prova il processo della termoformatura di superfici in vetro le cui proprietà di plasticizzazione propongono molte analogie con quelle ceramiche. I risultati di questi esercizi sono tra giugno e novembre del 1998 esposti presso lo Spazio Parisio a Piazza del Plebiscito a Napoli, e in "Tendence", fiera di oggetti per la casa, a Francoforte in Germania. La seconda, "Le pietre a tavola", prosegue nel biennio 1998-1999 tra i cavaatori e gli scalpellini che lavorano la Breccia Irpina, pietra autoctona della provincia di Avellino. Oltre la scultura e i manufatti a servizio della componentistica edilizia, l'esperienza

6. Dellapiana, E. (2010). *Il design della ceramica in Italia 1850-2000*, Milano: Electa architettura, p. 24.

7. L'associazione, fondata da Vincenzo Cristallo, Valter Luca De Bartolomeis, Marco Elia, Alfonso Morone e Marina Parente, partendo dall'esperienza della Scuola di Specializzazione in Disegno Industriale, ha promosso la diffusione della cultura del design in Campania e, tra il 1997 e il 2000, ha organizzato e curato workshop, mostre e seminari coinvolgendo designer, aziende, artigiani, associazioni ed enti di ricerca e formazione campani e nazionali.

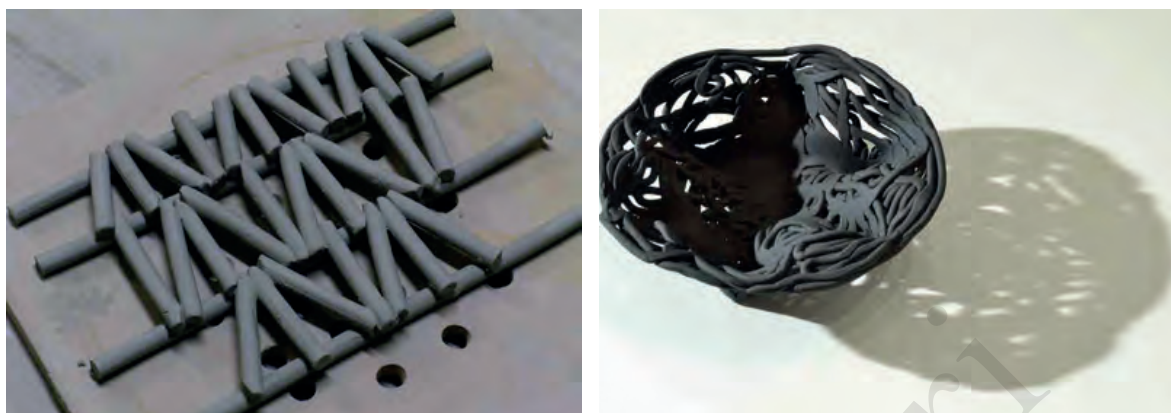


Fig. 2  
Riproduzione degli spaghi di argilla  
trafilati in modelli geometrico-reticolari  
a composizione variabile di Roberto  
Mango del 1956, Bottega Bhumi, 2009

Fig. 3  
Oggetti e prototipi per la mostra Mostra  
"Fare e sperimentare ceramica. Ermanno  
Guida, ricerche 2010-2016", presso il  
Museo Duca di Martina, Villa Floridiana,  
a Napoli, Dicembre 2016 / Marzo 2017

tenta nuove interazioni tra un materiale solido e un progetto che si fa flessibile nell'incontro con le nuove necessità provenienti dalla dimensione del quotidiano. Gli oggetti frutto di questa sperimentazione sono esposti a Benevento, nel settembre del 2000, in una mostra organizzata nell'ambito della XXI Rassegna "Benevento Città Spettacolo" presso il Chiostro di San Domenico, la sede del rettore dell'Università sannita<sup>8</sup>.

Il primo vero contatto con la ceramica è datato 2000 ed è quello che si instaura con lo storico comparto di Cerreto Sannita e San Lorenzo. Nella cornice della ricerca-azione generata dai workshop di Morcone (BN), di cui si è detto, prende vita un laboratorio che abbinava il progetto di una nuova identità visiva a un catalogo di prodotti che non si sostituisce al precedente patrimonio "artistico", ma semplicemente lo amplia in nome dell'accesso al contemporaneo<sup>9</sup>. A distanza di tempo, la prova è soprattutto valsa per la possibilità di indagare la relazione tra design e artigianato nell'intuizione che il progetto del prodotto è complementare a quello della comunicazione del prodotto stesso. I risultati sono pertanto sopravvissuti nel quadro di buone pratiche che superano le congiunture ponendo la "realtà dell'invenzione" al centro del vincolo tra mezzi e metodi produttivi, tra utilità e consapevolezza.

Vengono dopo, in relazione alla nota manifattura di Capodimonte, i laboratori didattici "In|Porcellane", attivi dal 2004 al 2009, nati dall'intesa tra la Cattedra di Design della Facoltà di Architettura di Napoli, l'Istituto Caselli e l'Associazione Culturale Amici della Real Fabbrica di Capodimonte<sup>10</sup>. L'intento è quello di apportare un contributo alla promozione e alla verifica critica delle attività del distretto produttivo napoletano frammentato in microsistemi produttivi e affievolito negli anni in qualità estetica e maestria tecnica. Più che su oggetti finiti la ricerca ha esplorato una modernità iconica

8. Cfr. Cristallo, V., Elia, M., Morone, A. (Eds.). (2000). *Le Pietre a tavola*. Melfi: Libria.

9. Cfr. Cristallo, V., Morone, A., Parente, M. (2002), Op. cit.

10. Cfr. Guida, E. (Ed.). (2011). *In Porcellane 5. Esperienze di lavoro 2008-2010*. Cava dei Tirreni: Merlin.; De Bartolomeis, V.L., Elia, M., Esposito, A. (Eds.). (2009). *In Porcellane 4. Esperienze di lavoro tra antichi saperi e nuovi orientamenti*. Cava dei Tirreni: Merlin.; De Bartolomeis, V.L., Guida, E. (Eds.) (2007). *In Porcellane. Cultura dell'antico e innovazione del prodotto*. Cava dei Tirreni: Merlin.; Guida, E. (Ed.). (2005). *In Porcellane. Nuovi prodotti per nuove tecnologie*. Napoli: Edizioni CCIAA.



Fig. 4  
Mostra "Na.Fatica", Abitare il tempo, Verona 2008. Mostra dei lavori del Corso di Disegno Industriale della facoltà di Architettura dell'Università di Napoli Federico II

Fig. 5  
Mostra "Le ceramiche di Roberto Mango. Continuità di un progetto interrotto", Istituto raro Caselli-De Sanctis e Real Fabbrica di Capodimonte, Napoli, Gennaio del 2020

modellata dalle ritualità del passato, dalle prestazioni del materiale e dall'impiego delle tradizionali tecniche di lavorazione. Proseguire, quindi, sì, nel solco della continuità dell'identità storica dei tipi, ma sollecitandone un rinnovamento sullo sfondo dei mutati scenari d'uso degli oggetti per la casa. Analogamente si è proceduto con il tema delle decorazioni pittoriche da apporre a completamento dell'assetto degli oggetti, piatti e vasellame, partendo sempre dal principio del fare bene ottimizzando i tempi di produzione, senza rinunciare alla precisione, senza aggiungere nulla di più al necessario. Una ricerca che ha avuto un primo riscontro alla mostra "Abitare il tempo", a Verona, nel 2008<sup>11</sup>.

Poi è la volta della "Trafila Experiment", dal 2009 al 2010, e delle sue dilatazioni in due successive fasi individuate come "Next Trafila" dal 2010 al 2016, e "Across Trafila" dal 2016 al 2019. L'avvio attinge direttamente dalla lezione di Mango, "progettata" tra il 1954 e il 1956. Con i suoi spaghi di gres trafileto egli persegue una ricerca che approda a un sistema iconografico di forme, un insieme di geometrie reticolari traforate e intrecciate che, lontane dall'ottenere prodotti finiti, formalizzano una grammatica di orditure compositive. Una ripartenza che avviene nella bottega BHUMI di Forino in provincia di Avellino<sup>12</sup>. Per circa dodici mesi si dà vita a un laboratorio aperto, alla pari tra designer e artigiani, nel quale l'argilla è estrusa e poi a seguire curvata, unita, tagliata, divisa e ricomposta senza soluzione di continuità. Un lavoro nel quale il design ha avuto il compito di indicare procedimenti e meta-oggetti aggiornando standard esecutivi, codici formali e variabili tipologiche. La gemmazione di questa attività ha avuto modo di dissemi-

11. Mostra "Na Fatica / Work in Progress Prodotti\_Ricerche\_Didattica", "Abitare il tempo", Verona 20-24 settembre 2007, XXII edizione "Italian New Wave Progetti delle scuole di design", Cattedra di Disegno Industriale, Università degli Studi di Napoli "Federico II". Si veda per il contributo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, la specifica sezione Italian New Wave. Progetti delle Scuole di Design del Catalogo *Abitare il Tempo Giornate Internazionali dell'arredo*, Verona 20-24 Settembre 2007, Ed. Veronafiore, edizioni Grafiche Zanini, pp. 179-189.

12. La bottega Bhumi, di Aniello Rega e Antonello Valentino, opera dal 2000 nel campo della ceramica. Aperti e inclini a ogni forma di sperimentazione, hanno attivato un laboratorio sensibile all'innovazione in una trasversalità che va dall'artigianato artistico al design. Rappresentano oggi, in Campania e non solo, un autorevole modello di artigianato/design che sperimenta con continuità le possibilità di indagare la creta come suggerite dalla tecnica della trafila.

Fig. 6

Mostra "Escursione nelle memorie e nei luoghi di lavoro. Progetti, prodotti a sostegno delle mani", PAN Palazzo delle Arti di Napoli, maggio 2011

Fig. 7

Mostra "Esercizi in Trafila. Design Experiments", Triennale di Milano, Novembre 2009 - Febbraio 2010



13. Nel dettaglio: "Esercizi in Trafila. Design Experiments", Triennale Design Café, Milano 30 novembre 2010 - 16 gennaio 2011; "TerraCotta\_TerraUnita. Metaforiche ceramiche sull'unità di Italia": "Italia-Irpinia, 150", celebrazioni per l'unità di Italia. Avellino, Polo Museale ex Carcere Borbonico, Avellino 23 marzo - 30 giugno 2011; "Escursione nelle memorie e nei luoghi di lavoro. Progetti, prodotti a sostegno delle mani", PAN, Palazzo delle Arti Napoli, Napoli 14-31 maggio 2011; "NexTrafila, "Il Genio delle due Sicilie", ICOD International Community Of Designers, San Marco D'Alunzo (ME) 2-4 settembre 2011; "Trafila/Experiment/Design" Atripalda (AV) 18 dicembre 2011 - 14 gennaio 2012; "Centocinquanta +1", Galleria Piccolo Faro, Napoli 25 - 31 maggio 2012; "Il genio delle due Sicilie", Palermo Design Week, COD International Community of Designers, Palermo 29 giugno - 8 luglio 2012; "Le Génie de deux Siciles, 46 designers du sud de l'Italie et leurs creations", Place du Panthéon, Paris 13-30 settembre 2012".

14. La mostra, in collaborazione con il MI-BAC e patrocinata dall'ADI Campania, l'AIAP e l'Associazione Amici della Real

narsi in diverse mostre: la Triennale di Milano (2010), il Polo Museale Irpino di Avellino (2011), il PAN Palazzo delle Arti di Napoli (2011), a San Marco D'Alunzo in provincia di Messina, Il Genio delle due Sicilie' (2011), a Palermo Design Week (2012) e a Parigi, Place du Panthéon (2012)<sup>13</sup>.

Le ultime due fasi della trafila ceramica si riconducono a un riepilogo e rilancio curato da Ermanno Guida. La prima si svolge nell'ar-

co di sei anni e si conclude nel 2016. L'indagine è questa volta condotta implementando potenzialità complementari al pressaggio, al tornio e allo stampaggio. Nessuna innovazione presunta, alcuna originalità supposta, a debita distanza l'arte, piuttosto la sintesi di un impegno di ricerca che, afferma Guida, "attraversa il passato e riflette sul presente ponendo costantemente in discussione verità ereditate". Ancora una volta una metodica progettuale di tipo matriciale, archetipa, con alla base una "traccia didattica" per realizzare un manuale in fieri accessibile ai più. Gli esiti di questo lungo esercizio generativo sono stati in mostra tra dicembre 2016 e marzo 2017 presso il Museo Duca di Martina, Villa Floridiana a Napoli<sup>14</sup>.

L'ultimo e conclusivo esito di questo non breve percorso è del 2020: "Le ceramiche di Roberto Mango, continuità di un progetto interrotto", frutto di un intenso lavoro ricostruttivo dal punto di vista filologico, condotto da Ermanno Guida insieme al personale tecnico e dirigenziale dell'Istituto raro Caselli-De Sanctis e Real Fabbrica di Capodimonte, per recuperare e completare la ricerca innovativa e visionaria di Roberto Mango partita a metà degli anni Cinquanta e ancora oggi attuale nel suo profilo metodologico. È del gennaio 2020 la mostra presso l'Istituto Caselli nella quale si riepiloga, unitamente al catalogo, una testimonianza di una ricostruzione fedele

e di un'originale reinterpretazione<sup>15</sup>. Si tratta del compimento di un lungo, e per certi versi, tormentato percorso di implementazione di un modello variabile. La prosecuzione di uno schema prototipale che si definisce all'interno di concetti embrionali. Un progetto mutevole, infine, che non determina il risultato ma che libera il design e l'artigianato da posizioni deterministiche.

## Artigianato di transizione

Se riferito all'oggi il panorama è più complesso, anche se per certi versi si chiarisce definitivamente il senso del rapporto tra ricerca universitaria e sistema locale, nelle aspettative nate dalla diffusione di un nuovo artigianato digitale che deve imparare a convivere e a integrarsi con quello tradizionale, che ancora costituisce la struttura produttiva più diffusa nell'area metropolitana napoletana. Il tema, centrale in questa circostanza, può essere riassunto nella ricerca di una manifattura la cui missione sta nella capacità di mediazione e integrazione tra digitale e tradizionale, vecchio e nuovo, multiplo e singolo, e che proprio per questa sua capacità di convivere tra opposti, può essere individuato come uno dei più avanzati strumenti di transizione verso i sistemi di produzione del futuro. Ancora una volta l'impegno della ricerca universitaria è quello di offrire una sequenza di opportunità affinché questa prospettiva trovi applicazioni utili<sup>16</sup>.

Da questa angolazione sono da segnalare una serie di esempi come indizi di buone pratiche.

Una iniziativa, che tra queste ricade, vede ancora protagonista la ceramica e la ricorrente relazione con l'Istituto a Indirizzo Raro Caselli Real Fabbrica di Capodimonte e, nella circostanza, il rapporto con i laboratori di digital manufacturing della Fachhochschule University di Potsdam in Germania. Una collaborazione per mettere alla prova la confluenza tra componenti digitali e ingredienti tradizionali, velocizzando e diversificando la realizzazione di stampi attraverso processi di prototipizzazione rapida declinati nell'uso di frese CNC a controllo numerico. Alla fase "digitale" segue quella dell'aggiornamento dei tradizionali processi di finitura dei prodotti in porcellana, vale a dire la foggatura a colaggio e la decorazione che restano appannaggio della capacità manuale dell'artigiano, anche per preservare il carattere "caldo" della produzione originale.

Se invece richiamiamo la dimensione sociale delle sperimentazioni in atto, una delle più interessanti iniziative nel processo evolutivo dei sistemi manifatturieri artigianali si colloca all'interno di quello

Fabbrica di Capodimonte (18 dicembre 2016, 1 marzo 2017) è stata raccolta nel catalogo *Cristallo*, V., (Eds.). (2016). *Fare e sperimentare ceramica*. Ermanno Guida, ricerche 2010-2016. Napoli: Giannini Editore.

15. La mostra è stata inaugurata il 17 gennaio 2020 presso l'Istituto di Istruzione Superiore ad Indirizzo Raro della Ceramica e della Porcellana Caselli - De Sanctis, di Napoli. Si veda il catalogo: Guida, E. (2020). *Le ceramiche di Roberto Mango. Continuità di un progetto interrotto*. Napoli: Edizioni Mudi.

16. Una prima esemplificazione concreta di questa esplorazione della manifattura digitale, in relazione a vari sistemi artigianali, è stata fornita da alcune tesi discusse presso il Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese Design for the Built Environment del DiARC Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Federico II di Napoli. Si fa riferimento in particolare a Elena Busiello "Digital Manufacturing and Traditional Manufacturing" in collaborazione con Fachhochschule University di Potsdam (a.a. 2016/2017); Iole Sarno "Application of innovative technologies with bioplastic filaments into the manufacturing, traditional, handcraft system of Rione Sanità", in collaborazione con Laboratorio Re Made in Sanità, della Fondazione di Comunità San Gennaro, con l'Officina dei Talenti (a.a. 2018/2019); Giuseppe De Sarno "Design process to recycle marble waste manufacturing" in collaborazione con l'Azienda Alfa Marmi e la supervisione del designer Daniele Della Porta (a.a. 2018/2019).

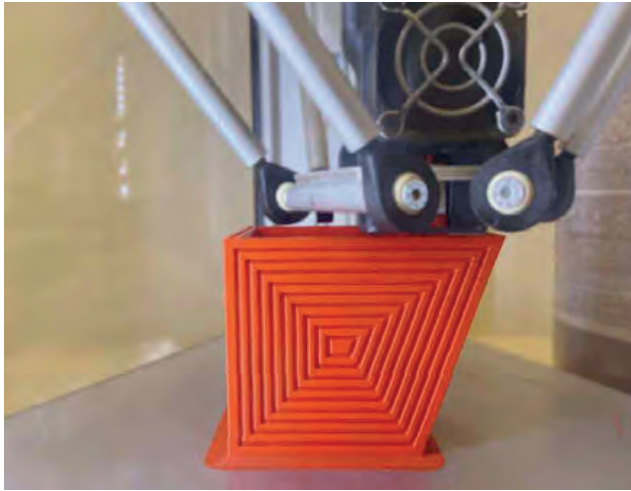


Fig. 8  
Sperimentazioni di manufatti realizzati in digital manufacturing a supporto della tradizionale produzione artigianale del rione Sanità. Dalla tesi di Laurea Magistrale di Iole Sarno *Application of innovative technologies with bioplastic filaments into the manufacturing, traditional, handcraft system of Rione Sanità*, in collaborazione con Laboratorio Re Made in Sanità, della Fondazione di Comunità San Gennaro, con l'Officina dei Talenti ( a.a. 2018/2019)

Fig. 9  
Prototipizzazione rapida di stampi per utensili ceramici, mediante uso di frese CNC a controllo numerico. Materiale estratto dalla tesi di Laurea Magistrale di Elena Busiello *Digital Manufacturing and Traditional Manufacturing in* collaborazione con Fachhochschule University di Potsdam ( a.a. 2016/2017)

che è un vero e proprio laboratorio sociale, come il quartiere Sanità: il Laboratorio "Re-Made Sanità" con il quale l'Università collabora con un dispositivo per la digital manufacturing sostenuto dalla Fondazione di Comunità San Gennaro con l'Officina dei Talenti. Pur muovendosi all'interno della dinamica Maker del fare digitale, Re-Made Sanità rappresenta un ulteriore esempio di quella ricerca-azione che abbiamo già visto applicata ad altri contesti tradizionali. In questo caso il progetto nasce dall'opportunità di utilizzare la leva della cultura digitale all'interno di un'area con forti difficoltà produttive e sociali, come quello dei borghi storici della città di Napoli, per promuovere la nascita di nuove imprese in grado di affiancarsi al tipico tessuto produttivo, mediante inediti servizi imprenditoriali. Si tratta di un'azione che si alimenta altresì della consapevolezza che l'ossatura produttiva di quest'area si basa su una galassia di microimprese artigianali che, a fronte di radicati saperi popolari, presenta un forte deficit di competenze avanzate. In questa direzione il progetto vuole supportare aziende esistenti e di nuova costituzione in un processo di concreta contaminazione tra conoscenze remote e moderne. Il progetto, che comprende la formazione di maestranze specializzate, si completa nella composizione di una vera e propria "task force" che offre consulenze e attività laboratoriali per speculative produzioni prototipali. Evitando velleitarie aspirazioni legate a un processo di radicale innovazione del sistema produttivo locale, che di fatto ne cancellerebbe la forte identità costruita nel tempo, quanto è in corso nel Rione Sanità rappresenta un modello di connessione interdisciplinare di competenze differenziate, che rimane una delle poche e credibili strade da percorrere per un'innovazione realmente sostenibile nell'area napoletana.



Fig. 10  
Riuso di scarti dalle lavorazioni lapidee.  
Dalla tesi di Laurea Magistrale di  
Giuseppe De Sarno *Design process to  
recycle marble waste manufacturing* in  
collaborazione con l'Azienda Alfa Marmi  
e la supervisione del designer Daniele  
Della Porta ( a.a. 2018/2019)

Un ultimo esempio a completamento di questo percorso di scouting indirizzato al racconto di come oggi il design può affiancarsi al fare tradizionale si ricava dal contatto con la lavorazione della pietra, settore nel quale è particolarmente avvertito il problema dello smaltimento e gestione degli scarti delle lavorazioni. L'esperienza a cui si fa cenno ha visto la Federico II collaborare con una delle più grandi aziende di trasformazione marmifera della Campania, Alfa Marmi, con la supervisione del designer Daniele Della Porta. Muovendo dalla constatazione che in questo comparto la dimensione degli scarti è pari a circa il 35% della materia prima impiegata, e che tale quantità comporta dei costi elevati da un punto di vista sociale – per gli effetti ambientali delle lavorazioni – e aziendale – per il crescente onere intorno al trattamento e smaltimento dei rifiuti, si sono elaborate strategie di riduzione introducendo in primo luogo la classificazione delle caratteristiche dimensionali e di provenienza degli scarti. A seguire, per ogni fase della lavorazione della pietra si sono precisati i relativi scarti: dall'estrazione in cava, dal primo taglio del blocco grezzo mediante seghe diamantate, passando per la realizzazione di lastre con spessori variabili, sino alla lavorazione delle lastre secondo le specifiche di progetto. Ciascuna di queste operazioni produce scarti distinti, variabili dalla dimensione minima delle polveri a quella massima di parti di blocchi o lastre. Per trasformare in un'opportunità quello che al momento è solo un costo, l'ipotesi più appropriata è sembrata quella di promuovere una start-up in grado di elaborare specifiche strategie di prodotto che, attraverso l'aggregazione degli scarti suddivisi per dimensioni e spessore, possa produrre manufatti che vanno dai ciottoli sciolti alle piccole tessere piane, sino alle piastrelle nelle più diffuse misure commerciali.

## Bibliografia

- Cristallo, V., & Morone, A. (2020). Mango e Alison: le premesse di un "abitare contemporaneo" nella relazione storica tra Disegno Industriale e Architettura degli Interni nell'esperienza storica della facoltà di Architettura di Napoli In Cafiero, G., Flora, N., Giardiello, P. (Eds.). *Costruire l'abitare contemporaneo. Nuovi temi e metodi del progetto contemporaneo* (pp. 144-148). Padova: Il Poligrafico casa editrice.
- Cristallo, V., & Morone, A. (2018). Per il Sociale e lo sviluppo sociale. Il design presso la Federico II di Napoli. *QuAD. Quaderni di Architettura e Design del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria e dell'Architettura del Politecnico di Bari*, 1, pp. 303-319.
- Cristallo, V., (Eds.). (2016). *Fare e sperimentare ceramica. Ermanno Guida, ricerche 2010-2016*. Napoli: Giannini Editore.
- Cristallo, V., & Guida, E. (2014). Protagonisti e materiali della cultura del prodotto industriale nell'Italia più a sud. Intenzioni e sperimentazioni nelle figure di Roberto Mango e Nino Caruso. *AIS/Design storia e ricerche*, 4, pp. 1-15.
- Cristallo, V., & Guida, E. (2010). *Esercizi con la Trafila. Design Experiments*. Milano: Edizioni Electa.
- Cristallo, V., De Bartolomeis, V.L., Elia, M., Guida, E., Morone, A. (Eds.). (2007). *Sedersi in città. Progetti e sperimentazioni in solid surfaces*. Cava dei Tirreni: Merlin.
- Cristallo, V., Guida, E., Morone, A., Parente, M. (Eds.). (2006). *Design, territorio e patrimonio culturale*. Napoli: Clean.
- Cristallo, V., Guida, E., Morone, A., Parente, M. (Eds.). (2003). *Design e sistema-prodotto alimentare: un'esperienza territoriale di ricerca-azione*. Napoli: Clean.
- Cristallo, V., Morone, A., Parente, M. (2002). *Rinnovare la tradizione: il design per il comparto ceramico di Cerreto Sannita e San Lorenzello*. Melfi: Libria.
- Cristallo, V., Guida, E., Morone, A., Parente, M. (2002). *Design e sistema territoriale. Cinque casi studi di design di successo in Campania*. Melfi: Libria.
- Cristallo, V., Elia, M., Morone, A. (Eds.). (2000). *Le Pietre a tavola*. Melfi: Libria.
- De Bartolomeis, V.L., Elia, M., Esposito, A. (Eds.). (2009). In Porcellane 4. Esperienze di lavoro tra antichi saperi e nuovi orientamenti. Cava dei Tirreni: Merlin.
- De Bartolomeis, V.L., Guida, E. (Eds.). (2007). In Porcellane. Cultura dell'antico e innovazione del prodotto. Cava dei Tirreni: Merlin.
- Guida, E. (2020). *Le ceramiche di Roberto Mango. Continuità di un progetto interrotto*. Napoli: Edizioni Mudi.
- Guida, E. (Ed.). (2011). In Porcellane 5. Esperienze di lavoro 2008-2010. Cava dei Tirreni: Merlin.
- Guida, E. (2006). *Roberto Mango. Progetti, realizzazioni, ricerche*. Napoli: Electa.



Guida, E. (Ed.). (2005). In Porcellane. Nuovi prodotti per nuove tecnologie. Napoli: Edizioni CCIAA.

Mango, R. (1959). *Cultura e produzione. Scritti, conferenze e relazioni, 1958-1959*. Napoli.

Guida.editori



**Giuseppe Albanese**, nato il 25 ottobre 1965 a Torino. Nel 1992 si laurea in Architettura Presso la "Federico II" di Napoli. Nel 1993 consegue il "Master in Interior Design" presso l'ISD di Napoli. Nello stesso anno si diploma al Corso di Perfezionamento in Arredamento presso la Facoltà di Architettura della "Federico II". Nel 2002 consegue il titolo di Dottore di ricerca in Arredamento e architettura degli interni presso il Politecnico di Milano. Nel biennio 2006-07 è Professore a contratto della Facoltà di Architettura della SUN dove insegna Design degli spazi transitori e nel biennio 2008-09 insegna Architettura degli interni. Dal 2009 è docente di Arredamento presso l'ISD di Napoli.



**Pasquale Belfiore**, ordinario di Progettazione architettonica e urbana f.r. nell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Autore di numerosi libri e saggi sulla storia e critica del Movimento Moderno e dell'architettura del Novecento in Italia, Napoli come riferimento primario. Impegnato nel dibattito pubblico su temi d'architettura e d'urbanistica.



**Giovanna Cassese**, specializzata in storia dell'arte e dottore di ricerca, ha pubblicato saggi e monografie e ha curato premi, mostre, volumi e convegni di storia dell'arte, del collezionismo, del design e sulla conservazione dei beni culturali e del design. Tra tutti, ha curato nel 2013 il convegno Patrimoni da svelare per le arti del futuro e il volume *Accademie / Patrimoni di Belle Arti* (Roma, Gangemi 2013 e 2016). Ha insegnato nelle Accademie di Venezia e Bologna e da anni insegna Storia dell'arte contemporanea e Problematiche di conservazione dell'arte contemporanea all'Accademia di Napoli, che ha diretto dal 2007 al 2013. Dal 2006 al 2014 è responsabile scientifica per la salvaguardia delle opere del Metrò dell'Arte. È coordinatrice dal 2013 per il MIUR AFAM del tavolo tecnico delle Scuole di Restauro e di quello per la salvaguardia dei Patrimoni delle Accademie. Dopo aver diretto l'Accademia di L'Aquila (2014) e l'Accademia Nazionale di Danza (2015), dal 2016 è Presidente dell'ISIA di Faenza e dal 2019 è della Conferenza degli ISIA. Ha curato il convegno internazionale "Oltre il confine. Dialoghi e contaminazioni per un'estetica e una didattica del Design del terzo millennio", atti del convegno a Faenza 27-28 settembre 2017, Roma Gangemi 2020. È nel comitato scientifico dell'IGIIC, nelle redazioni di Kermes e Zeusi ed è vicepresidente dell'Associazione "D come design". Curriculum completo su [www.isiafaenza.it](http://www.isiafaenza.it)

**Francesca Castanò** (Napoli 28/6/1970) è architetto, PhD e professore associato di Storia dell'Architettura presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli". I suoi temi specifici sono il patrimonio industriale e la storia del design contemporaneo. La sua ultima monografia è *Angelo Mangiarotti e la fabbrica Siag. La storia di una costruzione infinita* (Siracusa 2017).



**Salvatore Cozzolino**, operaio all'Alfa Romeo di Pomigliano, architetto e master alla Domus Academy con Ettore Sottsass. Già presidente di ADI Campania, dirige la società di progettazione Stile Libero e insegna all'Università della Campania. Progettista di prodotti industriali di grande serie e art director di diverse aziende. Premio INARCH 2016 e Menzione al Compasso d'Oro 2015. Promuove architetture e prodotti fatti "bene ma con poco", gli oggetti affettivi e irregolari, le luci emozionali, in un quadro di rapporti equilibrati tra opera e cultura tecnica locale, tra prezzo di acquisto e prestazione fornita, tra manutenibilità e durata nel tempo, preferendo produzioni a bassa energia e con materiali sostenibili.



**Vincenzo Cristallo** è professore associato in Disegno Industriale presso la Sapienza di Roma dove dirige il master in Exhibit&Public Design ed è responsabile scientifico del laboratorio Phothomedialab del dipartimento PDTA. I libri e i saggi pubblicati documentano un'attività di ricerca orientata allo studio della contemporaneità delle scienze del design e all'analisi del rapporto tra design e territorio.



**Valter De Bartolomeis**, dirige l'Istituto ad indirizzo raro Caselli-De Sanctis, la Real Fabbrica di Capodimonte e il MUDI museo didattico della ceramica e della porcellana. Laurea in Architettura, Dottore di ricerca in Tecnologia dell'Architettura, Perfezionamento in Arredamento, Design e Grafica, Specializzazione in Disegno Industriale.

Autore di libri e saggi su design e comunicazione per la valorizzazione del patrimonio culturale e del territorio. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali. Docente di Design del prodotto presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Collabora con musei, gallerie d'arte, artisti e designer internazionali come Liu Jinhua, Walead Beshty, Yee sookyoung, Santiago Calatrava. È autore del *Porta Babà* prodotto dalla Real Fabbrica di Capodimonte, selezione Compasso d'Oro 2019.





**Paolo Giardiello** (Napoli, 1961), è professore ordinario di Architettura degli Interni presso il Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli "Federico II". È membro del collegio del Doctorado en Ciencias en Arquitectura y Urbanismo presso l'Instituto Politécnico Nacional, Ciudad de México, Mexico, e a Napoli del Master in Restauro e progetto per l'Archeologia, del Dottorato di Ricerca in Scienze Filosofiche, della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio.



**Ermanno Guida**, professore ordinario di Disegno Industriale. Da sempre indaga sulle radici storiche del design, sul recupero delle tradizioni e delle manualità, con ricerche teoriche, azioni promozionali e propositive. Su Roberto Mango ha pubblicato un libro monografico (edito da Electa Napoli, 2005) e curato numerose mostre tematiche documentate con saggi, articoli e cataloghi (Giannini Editore, 2017).



**Andrea Jandoli**, architetto, vincitore del Premio Corsicato - Sez. Architettura, Dottore di Ricerca VII ciclo, Docente a contratto dal 1996 al 2014 Università di Napoli "Federico II". Presidente dell'ADI Campania. Svolge attività di progettazione architettonica e design. Ha partecipato a mostre, convegni e seminari didattici; è autore di pubblicazioni scientifiche e suoi progetti sono pubblicati su cataloghi e riviste. Nel 2010 ha fondato con Paola Pisapia l'azienda *suDesign* per la quale ha disegnato alcune collezioni di arredi ed oggetti, di fattura artigianale a tiratura limitata.



**Carla Langella**, architetto, dottore di Ricerca in Tecnologia dell'Architettura e professore associato nel settore ICAR/13 Disegno Industriale, presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale (DADI) della Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" dove insegna Bio-innovation Design e Design per la Visualizzazione Scientifica nel Corso di Laurea Magistrale in Design per l'Innovazione e Laboratorio di Industrial Design 3 nel Corso di Laurea triennale in Design e Comunicazione.

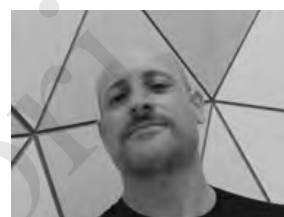


**Francesca La Rocca**, architetto, è professore associato presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", dove insegna Metodi e critica del design contemporaneo e Fondamenti e metodi del progetto ecosostenibile. Tra i suoi lavori: *Design e delitto. Critica e metamorfosi dell'oggetto contemporaneo* (FrancoAngeli, 2016); *Il tempo opaco degli oggetti* (FrancoAngeli 2006) selezionato per il XXII Compasso d'Oro ADI; con Andrea Branzi: *Scritti presocratici* (FrancoAngeli 2010); con Italo Rota, *Cosmologia portatile* (Quodlibet 2012).

**Cettina Lenza** (Salerno 1954) è professore ordinario di Storia dell'architettura presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli". Suoi contributi sul design e sulla grafica sono apparsi su Campo, Grafica. Rivista di Teoria, storia e metodologia e su Op. cit. Selezione della critica d'arte contemporanea. Con Renato De Fusco ha pubblicato *Le nuove idee di architettura. Storia della critica da Rogers a Jencks* (Milano: Etas libri; nuova edizione, con postfazione di C. Lenza, Bari: Progedit, 2015).



**Roberto Liberti** è professore associato nel settore disciplinare ICAR 13, Disegno Industriale e con docenze nel settore Design per la Moda presso il dipartimento DADI. È referente per il Job Placement del dipartimento e per i Tirocini Curriculari. Coordina inoltre il laboratorio FA.RE. Fashion Research Lab <https://www.architettura.unicampania.it/dipartimento/docenti?MATRICOLA=058644> [www.fare-lab.com](http://www.fare-lab.com) linkedin: roberto liberti



**Alfonso Morone**, professore di Disegno Industriale all'Università "Federico II" di Napoli. È componente della redazione di AIS / Design Storia e Ricerche e collabora dal 2011 con la rivista Area. Nel 2017 ha scritto per LetteraVentidue *La Fabbrica dell'Innovazione. Gli arredi del Palazzo delle Poste di Napoli 1936*.



**Anty Pansera**, storico e critico del design, dalla formazione umanistica, si muove da sempre con impegno "militante" dalle arti decorative/applicate al disegno industriale, impegnata nella docenza e nelle problematiche della formazione. Ha curato pubblicazioni, mostre, rassegne e convegni su questi temi, affrontando anche campi inesplorati, come il rapporto sport/design e la progettazione al femminile, co-fondatrice e presidente dell'Associazione DcomeDesign. Cfr. [www.antypansera.it](http://www.antypansera.it). Compasso d'Oro ADI alla carriera 2020.



**Marina Parente**, architetto, PhD, professore associato di Design al Politecnico di Milano. Coordinatore del network di ricerca dipartimentale "D4T-Design for Territories", insegna nel Corso di Laurea in Design del Prodotto. È direttore dei Master: "Design, Creatività e Pratiche Sociali" di POLI.design con Accademia Unidee e "Progettare Cultura: arte, design, imprese culturali" con Università Cattolica.

Socia dell'ADI - Associazione per il Disegno Industriale e membro del Comitato di Coordinamento del Dipartimento Generale, della Commissione Ricerca Teorica di ADI Design Index e della Commissione tematica "Handmade in Italy: il design dei territori italiani".





**Vanni Pasca** (Giovanni Pasca Raymond) si è laureato in Architettura a Napoli. Trasferitosi a Milano negli anni Ottanta è stato consulente di Driade e De Padova e collaboratore di Op. cit., Casa Vogue, Interni, Ottagono e Area. Ha insegnato all'ISIA di Firenze, allo IED di Milano, alla Texas Tech University e ha tenuto corsi in Brasile. È stato dal 1999 al 2009 presidente del Corso di laurea triennale e coordinatore del Dottorato di ricerca in Design all'Università di Palermo. Docente al Politecnico di Milano dal 2012 al 2017 per chiara fama, attualmente insegna a un Corso di Alta Specializzazione. È direttore scientifico del triennio di design dell'Accademia Abadir di Catania. Ha costituito con Enzo Castellana la delegazione Sicilia dell'ADI ed è stato fondatore e presidente dell'Associazione Italiana Storici del Design dal 2009 al 2014. Tra le sue numerose pubblicazioni *Minimalismo* (con Fulvio Carmagnola, 1997), *Vico Magistretti* (con Fulvio Irace, 1997), *Christopher Dresser*, (con Lucia Pietroni, 2001) e il *Manuale di storia del design* (con Domitilla Dardi, 2019). Gli è stato conferito inoltre il Compasso d'Oro ADI alla carriera 2020.



**Daniela Piscitelli**, architetto e grafico, è professore associato presso l'Università della Campania. Da 1990 si occupa di comunicazione visiva con attenzione ai temi dell'ecologia visiva e alle culture visive del contemporaneo. Ha ideato le International Graphic Design Week dal 2009 al 2015; è coautore di AWDA Women in Design Award dal 2012 ad oggi. Former President Aiap e già membro della Commissione di studio per le politiche pubbliche di supporto e sviluppo del design istituita dal Mibac e del tavolo sul design del Miur. World Regional Representative per il IIID International Institute for Information Design, Segretario generale di ico-D, e membro del direttivo della SID-Società Italiana di Design.



**Patrizia Ranzo**, architetto e designer, è professore ordinario di Disegno Industriale presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". È presidente del Consiglio di Corsi di Studi in Design per l'Innovazione, dello stesso Ateneo. È stata coordinatore del Dottorato in Design Industriale, Ambientale ed Urbano dal 2000 al 2008 e Presidente dei corsi aggregati di Disegno Industriale dal 2004 al 2013 presso la Facoltà di Architettura. È membro del collegio di dottorato in Ambiente, Design, Innovazione. Coordina i laboratori di ricerca "Ideas for Peace" per la cooperazione internazionale e "FA.RE. Fashion Research" per l'innovazione nel campo della moda. È responsabile scientifico di numerosi progetti di ricerca e curatrice delle collane "Culture del Design" per Franco Angeli e "Indesign" per Alinea.



**Maria Antonietta Sbordone**, professore associato presso l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", si occupa di Design e Design per la Moda e per il Tessile. Dal 2014 partecipa a: LENS Italia; commissione nazionale Design per la persona, ADI Milano; responsabile per i settori Design e Moda del CUAM University Foundation; Commissione Dimensione Internazionale, Società Italiana Design (SID). Collabora al Gruppo internazionale di Ricerca sul Tessile della Universidad de São Paulo (USP).

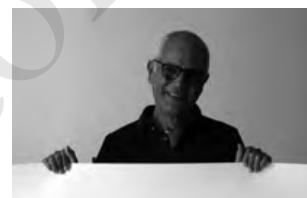
Membership of Academia.edu Share: <http://unina2.academia.edu/mariaantoniettasbordone>.

**Chiara Scarpitti**, designer di oggetti e gioielleria contemporanea, è PhD in Design per l'Innovazione e ricercatore presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". Per diversi anni ha insegnato allo IED - Istituto Europeo di Design a Milano, al Tari Design School di Marcianise e all'Accademia di Belle Arti di Napoli. La sua ricerca - teorica e pratica - si muove su un piano internazionale, contraddistinta dall'ibridazione tra tecnologie digitali e alto artigianato, in una visione di convergenza postdigitale.

Sito web: <http://www.chiarascarpitti.com>

**Davide Vargas**. I suoi progetti sono incastonati in una terra che "offre continui spunti di dolore e amore". La Casa per Studenti di Aversa e il Municipio di San Prisco sono stati al Padiglione Italia della Biennale di Architettura di Venezia nel 2010; l'Azienda Vinicola Sclavia al Padiglione Italia nel 2012; Casa F ha vinto il premio INARCH Campania nel 2015, la Casa a Righe e l'opificio Nardi si collocano come segnali nel territorio.

Nel 2009 ha pubblicato *Racconti di qui* Tullio Pironti Editore. Nel 2012 *Racconti di architettura* con lo stesso editore. *L'altra città* conclude la trilogia. Dal 2017 scrive e disegna per la Repubblica Napoli sulla città in una rubrica settimanale che si chiama *Narrazioni*.



## Indice dei nomi

- Aalto, Alvar, 23  
Aarnio, Eero, 230n  
Abruzzese, Alberto, 149  
Acampa, Guido, 126  
Acampora, Alessandra, 236n  
Adamo, Antonio, 205  
Adinolfi, Sarah, 125  
Agnisola, Giorgio, 156n  
Agostoni, Barbara, 263n  
Alamaro, Eduardo, 41-42  
Albanese, Giuseppe, 187, 192n, 193n, 300, 355, 364  
Albini, Franco, 27, 93  
Alessi, Chiara, 129  
Alessi Anghini, Alberto, 49, 205  
Alfano, Carlo, 226  
Alfonzetti, Beatrice, 37  
Alison, Aurosa, 66n  
Alison, Filippo, 9-10, 14, 30-31, 54, 65-78, 66n, 75n, 77n, 81, 85-86, 101, 155n, 192, 199, 204-205, 210, 215, 290, 304, 371  
Alison, Maura, 66n  
Alois, Giovanni, 195n  
Altieri, Paolo, 149, 194  
Amadori, Carlo, 164  
Amatruda, Graziella, 350  
Ambasz, Emilio, 289  
Ambrosio, Luisa, 253n  
Amelio, Lucio, 148, 225, 291  
Amirante, Roberta, 79  
Amos, Marianne, 257  
Anceschi, Giovanni, 150, 194  
Anderson, Olle, 167  
Angius, Pierandrea, 278  
Anselmi, Gino, 146  
Aprèa, Michela, 169 n  
Aprile, Guglielmo, 195n  
Argan, Giulio Carlo, 11, 80, 179, 263  
Armino, Franco, 215  
Asplund, Gunnar, 85  
Assunto, Rosario, 38, 80  
Astori, Enrico, 109  
Avitabile, Enzo, 237n  
Baj, Enrico, 230n  
Balìa, Andrea, 205, 211, 214  
Barisani, Fabio, 156n, 159n, 168, 169n, 170n  
Barisani, Renato, 156-157, 156n, 158n, 159, 350  
Barone, Mariella, 149  
Baroni, Daniele, 205  
Barraclough, Rachael, 167  
Barzini, Andrea, 231  
Basile, Ferdinando, 165n  
Bassi, Alberto, 2, 15  
Bassolino, Antonio, 229  
Battarra, Enzo, 168n  
Belfiore, Pasquale, 41, 79, 177, 300, 355, 371  
Bel Geddes, Norman, 26  
Benjamin, Walter, 28, 123  
Bennato, Eugenio, 237n  
Bergamene, Vincenzo, 146, 148, 190  
Bernabò Silorata, Donatella, 218  
Bernini, Gian Lorenzo, 231n  
Beshty, Walead, 262, 356  
Beuys, Joseph, 292  
Biacchi, Sonia, 6, 230n  
Bianco, Annarita, 135  
Biffi Gentili, Enzo, 205  
Bignardi, Massimo, 159n, 162n  
Binazzi, Lapo, 290  
Bitonti, Francis, 278  
Bocchietto, Luisa, 211  
Bodei, Remo, 163n, 293  
Bokkinga, Sander, 230n, 231  
Bolojan, Daniel, 278  
Bonaparte, Giuseppe, 254  
Bonetti, Mattia, 205  
Bongiorno, Vittorio, 146  
Bonito Oliva, Achille, 143, 165n, 225  
Borghese, Fabio, 218



- Borghi, Lamberto, 37, 37n, 38  
 Borgonuovo, Valerio, 43  
 Borrelli, Antonio, 156  
 Borrelli, Gennaro, 254  
 Borrelli, Marino, 192n  
 Borsani, Osvaldo, 26  
 Bossi, Agostino, 14, 210  
 Brancaccio, Giovanni, 165  
 Branzi, Andrea, 5, 43, 62, 82-84, 89-94, 96-102,  
 100n, 107, 136, 141, 183, 187, 187n, 189n, 192,  
 205, 212, 217, 227, 267, 288-290, 294, 357, 371  
 Braudel, Fernand, 89, 89n, 273, 343  
 Breuer, Marcel, 23  
 Buckminster Fuller, Richard, 24, 26  
 Buncuga, Franco, 34  
 Buonaguro, Enrico, 190  
 Burckhardt, François, 34, 67-68  
 Buono, Mario, 300  
 Busiello, Elena, 248n  
 Buttè, Sergio, 22n
- Caccavale, Elio, 230n  
 Cacciapuoti, Mario, 256  
 Cacciari, Massimo, 123  
 Caffo, Leonardo, 233n  
 Cafiero, Gioconda, 78n  
 Calatrava, Santiago, 262, 356  
 Calatroni, Sergio, 204, 290  
 Caleffi, Giovanna, 37n  
 Calogero, Guido, 37n  
 Calvino, Italo, 292  
 Canale, Franco, 146, 146n  
 Candiani, Chandra Livia, 56  
 Canino, Marcello, 41  
 Cantillo, Giuseppe, 143  
 Capitani, Alfredo, 141  
 Capitini, Aldo, 37n  
 Capobianchi, Peppino, 60  
 Capobianco, Michele, 34  
 Capolongo, Antonio, 236n  
 Cappelli, Sergio, 101, 107, 192n, 205, 290  
 Cappelli, Roberto, 205, 218  
 Capiello, Leonetto, 141
- Caramuel y Lobkowitz, Juan, 143, 146n  
 Cardito, Emilia, 110  
 Carlino, Marcello, 156n  
 Carmagnola, Fulvio, 187n, 359  
 Carosone, Renato, 27  
 Carrano, Giovannino, 257  
 Carullo, Rossana, 302n  
 Caruso, Enrico, 237n  
 Caruso, Ivo, 131, 217  
 Casali, Claudia, 172n  
 Casalini, Fabio, 192n  
 Cascone, Paolo, 280  
 Caso, Alfredo, 114  
 Cassano, Franco, 91-92, 343  
 Cassese, Giovanna, 155, 155n, 156n, 157n, 158n,  
 162n, 163n, 170n, 173n, 230n, 231n, 234n, 355,  
 371  
 Castanò, Francesca, 33, 356, 371  
 Castellana, Enzo, 359  
 Castellani, Tullio, 49  
 Castellano, Mimmo, 149  
 Castelli, Giulio, 192, 209  
 Catalano, Sergio, 117  
 Catania, Carmelina Anna, 302n  
 Catena, Antonio, 50, 52, 60  
 Catenacci, Sara, 36, 83  
 Cattaneo, Carlo, 76n  
 Cavalli, Alberto, 263n  
 Cazzola Zanotelli, Paola, 234n  
 Cecchini, Cecilia, 227n, 230, 231n, 234n  
 Celant, Germano, 165  
 Celaschi, Flaviano, 155n  
 Cembalo, Franco, 76n  
 Cembalo, Maria, 76n  
 Cepernich, Alex, 236  
 Cerbone, Rosamaria, 50  
 Ceresa, Paolo, 75n  
 Chiapponi, Medardo, 217  
 Chiuri, Maria Grazia, 338  
 Ciambella, Franco, 195n  
 Ciaravolo, Fabio, 120  
 Ciardo, Vincenzo, 165  
 Cibelli, Diego, 130-131, 173, 174n

- Cibic, Aldo, 192  
 Cibic, Matteo, 125  
 Ciffo, Alessandro, 6  
 Cimmino, Bruno, 110  
 Cinque, Marcello, 234  
 Ciribini, Giuseppe, 27  
 Cirillo, Ornella, 319n  
 Citterio, Antonio, 179, 179n, 266  
 Clemente, Francesco, 172  
 Cocchia, Alessandro, 149, 194  
 Codignola, Ernesto, 37n  
 Cole, Henry, 86  
 Colli, Andrea, 268  
 Colombo, Paolo, 263n  
 Colonnese, Francesco, 255-256  
 Colonnese, Gaetano, 255-256  
 Colucci, Mario, 165  
 Comandini, Maria, 37n  
 Concari, Cintya, 221  
 Contursi, Mariangela, 278  
 Coppeta, Max, 115  
 Coppola, Giuseppe, 125, 168, 175  
 Coppola, Mario, 6, 231n, 233, 233n, 234  
 Corbi, Vitaliano, 158n, 161n  
 Corbin, Henri, 347  
 Cordero, Toni, 234n  
 Coretti, Ciriaca, 302n  
 Cosenza, Giancarlo, 56  
 Cosenza, Luigi, 56  
 Cozzolino, Salvatore, 105, 109-110, 168, 168n, 192n, 194n, 199, 204-205, 211, 214-215, 217-218, 223, 356, 371-372  
 Cragg, Sir Anthony Douglas, 5, 230n  
 Crawford, Matthew, 264, 264n  
 Cresci, Mario, 143  
 Cretella, Michele, 65-66  
 Crispolti, Enrico, 62  
 Cristallo, Vincenzo, 182n, 192n, 211, 215, 217, 241, 241n, 243n, 244n, 245n, 248n, 356, 372  
 Cristinzio, Laura, 166-167, 166n  
 Cuomo, Carlo, 50-52, 50n, 60  
 Cuomo, Michele, 120, 217  
 Cuzzo, Mariadelaide, 302n  
 Cutolo, Fulvio, 40n  
 Cutolo, Giovanni, 205  
 D'Agostino, Gennaro, 146  
 D'Alessandro, Pasquale Maria, Duca di Pescolan-  
 ciano, 255  
 D'Amato, Gabriella, 79, 84, 155n  
 D'Ambrosio, Gelsomino, 139-143, 139n, 149-150, 149n, 153, 194  
 D'Amore, Giuseppe, 50, 52, 56, 58-59  
 D'Andria, Raffaele, 162n, 165n  
 Dalisi, Riccardo, 5, 10, 14, 33-44, 35n, 38n, 39n, 40n, 41n, 49-51, 49n, 54-57, 54n, 60, 62-64, 62n, 81, 83-86, 101, 156, 156n, 182, 190, 192, 199, 204-205, 212, 230n, 288-290, 290n, 294, 371  
 Daniele, Pino, 237n  
 da Silva, Angela, 126  
 Dardi, Domitilla, 129, 359  
 Davide, Antonio, 162  
 de Angelis, Almerico, 10, 14, 44, 83, 109, 146-147, 188n, 189, 189n, 193, 198-207, 209-210, 212, 228, 289, 372  
 Dean, James, 27  
 De Bartolomeis, Valter Luca, 120, 192n, 244n, 245n, 253, 356, 372  
 De Carli, Carlo, 75n  
 De Carlo, Giancarlo, 9, 33-41, 33n, 35n, 38n, 39n, 40n, 41n, 43  
 De Carolis, Massimo, 96  
 De Chiara, Massimo, 105, 139  
 De Falco, Maria, 280  
 De Fusco, Renato, 6, 9-10, 14, 45, 79-82, 84-87, 150, 153, 155n, 157, 157n, 161n, 177, 185, 203, 212, 230n, 304, 350, 358, 371  
 Deganello, Paolo, 192  
 Del Gaudio, Vanni, 110, 205  
 Dell'Aglio, Francesco, 125, 130  
 Dellapiana, Elena, 79, 244n  
 Della Porta, Daniele, 105, 132, 217-218, 248n, 250  
 Della Sala, Francesco, 34  
 Delli Paoli, Giuliano, 237n

- De Luca, Vincenzo, 229  
 De Lucchi, Michele, 100, 230n  
 Del Vecchio, Cherinto, 254, 254n  
 Del Vecchio, Gennaro, 254, 254n  
 Del Vecchio, Nicola, 254  
 De Masi, Domenico, 2, 15, 65, 67, 76, 205, 213  
 Depero, Fortunato, 192  
 De Poli, Paolo, 287  
 De Ruvo, Emmanuele, 231n  
 De Saint-Simon, Henri, 24  
 De Sarno, Giuseppe, 248n  
 De Seta, Cesare, 158n  
 De Sio, Teresa, 237n  
 de Simone, Benedetta, 319  
 de Simone, Livio, 319, 341-345, 348-353, 372  
 Di Bella, Francesco, 237n  
 Di Capua, Marco, 162n  
 Dickinson, Emily, 60  
 Di Fiore, Gerardo, 231n  
 Di Lorenzo, Cinzia, 205  
 Di Lucchio, Loredana, 263n  
 Di Pace, Ugo, 166n  
 Di Pasqua, Pina, 7, 162n, 230, 231n  
 Di Riso, Gaetano, 231n  
 Di Salvatore, Nino, 188n  
 Discepolo, Bruno, 10, 205  
 Dixon, Tom, 230n  
 Doglio, Carlo, 37  
 Dolcini, Massimo, 149, 194  
 Dölker, Elsie, 257  
 Dölker, Richard, 257  
 Dominella, Stefano, 195n  
 Dorfles, Gillo, 56, 128, 162n, 165, 165n, 290  
 Dresser, Christopher, 359  
 Dreyfuss, Henry, 26  
 Drocco, Guido, 5  
 Dubois, Gilles, 253  
 Dubois, Robert, 253  
 Dudovich, Marcello, 141  
 Dumontet, Fabio, 192  
 Du Pasquier, Nathalie, 205
- Eames, Charles, 25-26
- Eco, Umberto, 38  
 Elia, Marco, 120, 192n, 244n, 245n  
 Eller Vainicher, Sergio, 109, 205, 217  
 Esposito, Antonio, 245n  
 Esposito, Patrizio, 149
- Fabre, Thierry, 347-348, 353  
 Farina, Carla, 263n  
 Farresin, Simone, 233  
 Fascelli, Francesco, 120  
 Fermariello, Sergio, 173  
 Ferrari, Salvatore, 205  
 Ferrigno, Edoardo, 156  
 Ferrucci, Angelo, 113-114  
 Fiaschi, Laura, 198n, 218  
 Figurato, Adriana, 4, 16  
 Filosa, Francesca, 236n  
 Fimiani, Mariapaola, 143  
 Fioravanti, Giorgio, 146n  
 Fioravanti, Odoardo, 128  
 Fiorillo, Ada Patrizia, 274  
 Fiorillo, Clara, 78n  
 Firpo, Maria Luisa, 149, 218  
 Flora, Nicola, 78n, 192n  
 Florida, Richard, 205, 264  
 Fofi, Goffredo, 37  
 Fontana, Micol, 195n  
 Forcolini, Carlo, 113, 211  
 Ford, Henry, 24  
 Fornasetti, Piero, 287  
 Forrer, Sarah-Linda, 128  
 Forte, Fabiana, 302n  
 Franceschini, Silvia, 43  
 Frateili, Enzo, 183  
 Fraternali, Matteo, 231n  
 Frediani, Gianluca, 41  
 Fundarò, Anna Maria, 179, 179n, 183  
 Furlanis, Giuseppe, 155n
- Gadamer, Hans-Georg, 293  
 Galante, Maurizio, 195n  
 Galimberti, Luciano, 223  
 Galimberti, Umberto, 293

- Galofaro, Marco, 6  
 Gambardella, Alfonso, 14, 142n  
 Gambardella, Cherubino, 6, 236n  
 Gambardella, Claudio, 1, 3, 9-11, 16, 20, 44, 46, 50, 52-54, 54n, 59, 109, 159n, 192n, 205, 209-211, 213-215, 223, 287, 290n, 294-295, 297n, 300, 301n, 302n, 372  
 Gambone, Guido, 257  
 Gangemi, Virginia, 14, 182  
 Gargiulo, Marina, 168n  
 Garofoli, Gioacchino, 328  
 Garouste, Elizabeth, 204-205  
 Gattinoni, Raniero, 195n  
 Gaudí, Antoni, 55, 62, 86  
 Gavina, Dino, 27, 205  
 Ghyczy, Peter, 230n  
 Giamundo, Luigi, 195n  
 Giannattasio, Francesco, 117  
 Giardiello, Paolo, 65, 78n, 192n, 357, 371  
 Giedion, Siegfried, 22, 28, 91, 182  
 Gigli, Romeo, 195n  
 Giordani Aragno, Bonizza, 194  
 Giorgi, Carlo, 164  
 Giorgini, Giovanni Battista, 342  
 Gismondi, Ernesto, 205  
 Giunnelli, Claudio, 108-109, 204-205  
 Giurgola, Romaldo, 26  
 Giusti, Carla, 217-218, 278, 279  
 Giusti, Paola, 253n  
 Giustiniani, Biagio e Nicola, 254-256  
 Giustino, Giusi, 195n, 236n  
 Gorz, André, 326, 326n  
 Gragnaniello, Enzo, 237n  
 Granese, Diego, 115, 117  
 Grasso, Rossella, 234n  
 Gravagnuolo, Benedetto, 1, 8, 10, 14-15, 41, 56, 56n, 79, 101, 190, 192, 192n, 217  
 Gravina, Gaetano, 190  
 Greco, Emilio, 159  
 Gregotti, Vittorio, 28-29  
 Grillo, Antonio, 273, 279  
 Grimaldi, Pino, 83, 139-143, 139n, 146, 149-150, 149n, 153, 194, 225n  
 Gropius, Walter, 26, 85  
 Guarini, Mario, 157  
 Gubitosi, Camillo, 181  
 Gueft, Olga, 26  
 Guercio, Gabriele, 225n  
 Guerriero, Adriana, 172n  
 Guida, Diego, 16  
 Guida, Ermanno, 10, 13-14, 19, 22n, 182, 186, 188n, 190-194, 199, 211, 241-242, 242n, 243n, 245n, 247, 248n, 357, 371  
 Guida, Francesco Ermanno, 141-142, 147, 192n  
 Guiducci, Roberto, 21  
 Gunetti, Luciana, 192n  
 Gurrieri, Antonia Rosa, 302n  
 Hagstotz, Lena, 257  
 Hansen, Alice, 231n  
 Hasuike, Makio, 290, 294  
 Heisenberg, Werner Karl, 50  
 Hendrix, Jimi, 100  
 Hitchcock, Henry-Russell, 91  
 Hohenegger, Alfred, 194  
 Hölderlin, Friedrich, 125  
 Holst, Agneta, 164  
 Hosoe, Isao, 212-213, 290, 294-295  
 Iacchetti, Giulio, 128, 198n  
 Iadanza, Mariano, 278-279  
 Iadarola, Biagio, 60  
 Iliprandi, Gianfranco, 146  
 Imbriani, Paolo, 60  
 Incutti, Ferruccio, 225, 225n  
 Incutti, Maria Pia, 5-6, 15, 163, 225, 227-230, 229n, 233-237  
 Innella, Giovanni, 125  
 Iodice, Michele, 170, 170n  
 Iorio, Gianroberto, 231n  
 Iosa Ghini, Massimo, 205, 290  
 Ippolito, Elisabetta, 190  
 Irace, Fulvio, 359  
 Ive, Sir Jonathan Paul, 24  
 Izzo, Alberto, 181

- Jandoli, Andrea, 119, 209, 215, 217-219, 222-223, 357, 372  
Jappelli, Paola, 268  
Jobs, Steve, 24  
Jodice, Francesco, 194  
Jodice, Mimmo, 194
- Karasumaru, Yumi, 231n  
Kaufmann, Edgar Jr., 22n, 24, 26, 26n  
Klain, Rosaria Désirée, 234n, 237n  
Knippers, Jan, 278  
Knorr, Donald, 25  
Koschwitz, Julian, 230n  
Kounellis, Jannis, 292  
Kowaliska, Irene, 257  
Krause, Rainer, 109  
Krizia, 342  
Kudielka, Gertrud, 257
- Labalestra, Antonio, 302n  
Lancetti, Pino, 195n  
Langella, Carla, 130, 267, 357, 372  
Lanotte, Gioachino, 263n  
Lansom, Julie, 128  
Lanzavecchia, Francesca, 125  
La Pietra, Ugo, 164, 192, 230n, 288-290  
La Puca, Guido, 60  
La Rocca, Francesca, 89, 100n, 357, 371  
Laskoff, Franz, 141  
Latouche, Serge, 95  
Lauda, Giovanni, 101  
Laurino, Giusi, 111, 168n, 175  
Laville, Annamaria, 50  
Lawson, Bryan, 182  
Le Corbusier, 10, 23-24, 26, 85, 221  
Le Goff, Jacques, 293  
Lenza, Cettina, 79, 143, 149-150, 153, 357-358, 371  
Lenza, Tullio, 82  
Lenzi, Bruno, 279  
Leone, Nicola Giuliano, 38  
Leone De Castris, Pierluigi, 193n  
Ler, Silvana, 50-51, 50n
- Levete, Amanda Jane, 230n  
Levi Montalcini, Luigi, 75n  
Liberti, Roberto, 307, 358, 372  
Lima, Antonietta Iolanda, 33  
Lindekens, René, 150  
Lipardi, Vincenzo, 279  
Lipovetsky, Gilles, 326  
Lista, Pietro, 165-166, 165n  
Liu, Jianhua, 262, 356  
Loewy, Raymond, 22, 26, 26n  
Loos, Adolf, 10  
Lorenzi, Giorgio, 194  
Lo Sasso, Mario, 217  
Lotti, Giuseppe, 302n  
Luciano, Francesca, 273  
Lussu, Giovanni, 194
- Mackintosh, Charles Rennie, 10, 30, 66, 85  
Madonna, 196  
Maeda, Kuniko, 125  
Magagnoli, Giuseppe, 141  
Magistretti, Vico, 359  
Maglio, Luisa, 50, 60  
Mahoney, Joseph T., 325n  
Maldonado, Tomás, 177-179, 177n, 183  
Mancini, Franco, 158  
Manfredi, Gaetano, 217  
Mango, Roberto, 9-10, 13-15, 20-24, 22n, 26, 30, 54, 75n, 81, 142, 178, 179n, 181-182, 184, 188, 188n, 199, 209, 241-242, 242n, 246-247, 248n, 260, 357  
Mango, Stefano, 119-120  
Manzini, Ezio, 183, 204, 301  
Mapplethorpe, Robert, 292  
Maradona, Diego Armando, 291  
Marafon Pecoraro, Massimo, 302n  
Marangoni, Alberto, 146  
Marano, Stefania, 164n  
Marano, Ugo, 60, 101, 159, 162-164, 162n, 163n, 229, 290  
Marcatti, Roberto, 221  
Marcuse, Herbert, 82  
Mari, Enzo, 28, 51, 198n, 288, 290

- Marini, Lorenzo, 194  
 Marini, Marino, 156  
 Marioni, Paolo, 54  
 Mariotti, Guglielmo, 195n  
 Marotti Sciarra, Alessandro, 236n  
 Martino, Carlo, 218, 263n  
 Martone, Mario, 229  
 Martorana, Salvatore, 125  
 Massari, Lucia, 128  
 Massera, Monica, 125  
 Masullo, Aldo, 13, 15, 168n  
 Matarese, Rosaria, 156  
 Matvejević, Predrag, 89  
 Mautone, Fabrizio, 192n  
 Mauzan, Achille Luciano, 141  
 Mazzolani, Monica, 33  
 Meg, 237n  
 Mele, Antonio, 273, 280  
 Mele, Rino, 143  
 Mello, Franco, 5, 157, 157n, 170, 173, 230n  
 Melotti, Fausto, 93  
 Mendini, Alessandro, 43, 62, 62n, 64, 84, 162n, 172n, 194, 202, 204-205, 288-290, 294  
 Menghini, Anna Bruna, 302n  
 Menna, Filiberto, 80, 82, 139n, 143, 146, 149, 150, 204, 225  
 Menna, Giovanni, 20, 192n, 217  
 Merlino, Silvio, 53, 60  
 Metlicovitz, Leopoldo, 141  
 Mies van der Rohe, Ludwig, 23, 26  
 Migliore, Enza, 125  
 Milone, Virginia, 302n  
 Millon, Henry A., 34  
 Minale, Marcello, 152  
 Mischer, Katharina, 125, 230n  
 Missoni, Ottavio, 342  
 Missoni, Rosita, 342  
 Molinari, Luca, 2, 15  
 Mollica, Pasquale, 255  
 Montagni, Dario, 22n  
 Montale, Eugenio, 60  
 Monte, Roberto, 114, 115, 125  
 Morace, Francesco, 212, 219, 221  
 Morello, Augusto, 209  
 Morgantini, Maurizio, 183  
 Morone, Alfonso, 182n, 192n, 211, 217, 241, 241n, 243n, 244n, 245n, 358, 272  
 Moroso, Francesco, 192n  
 Morra, Dino, 148, 175  
 Morris, William, 82  
 Moschini, Franco, 205  
 Munari, Bruno, 80, 117, 157  
 Munari, Cleto, 172  
 Musella Guida, Silvana, 253n, 192n  
 Musto, Michela, 273, 279  
  
 Nancy, Jean-Luc, 347  
 Nappa, Sara, 279  
 Nappi, Maria Laura, 280  
 Nardi, Guido, 183  
 Naro, Claudio, 101  
 Navone, Paola, 290  
 Newson, Marc, 205  
 Nicolais, Francesca, 126  
 Nicolais, Luigi, 229  
 Nicolin, Pierluigi, 39  
 Nivola, Tino, 23, 26  
 Noorda, Bob, 27, 194  
 Norberg-Schulz, Christian, 93  
 Notte, Emilio, 165  
 Novembre, Fabio, 230n  
  
 Oppel, Liesel, 257  
 Origoni, Franco, 146  
 Orry de Fulvy, Jean-Louis-Henri, 253  
 Ortese, Anna Maria, 123  
 Oste, Annibale, 52, 60, 159, 159n, 160, 161, 164, 192, 205, 290  
 Oste, Mariasole, 161n  
 Ottieri, Simona, 236n  
 Ozenfant, Amédée, 24  
  
 Paderni, Marinella, 155n, 156n, 162n, 163n  
 Paduano, Gianmarco, 279  
 Pagano, Giuseppe, 156

- Pagliara, Nicola, 192, 204  
Pagnelli, Gianfranco, 101  
Paladino, Mimmo, 55, 172, 172n, 173, 292  
Paliotto, Salvatore, 225  
Palma, Urano, 164  
Palterer, David, 205, 290  
Palumbo, Enzo, 237n  
Pansera, Anty, 22n, 142, 146, 154, 225, 234n, 236n, 358, 372  
Panton, Verner, 230n  
Panza, Marcello, 108, 109, 168, 192n, 204, 205, 215, 217, 219  
Pappalettera, Giovanni, 302n  
Pardi, Gabriele, 198n  
Parente, Marina, 192n, 209, 211, 214, 217, 218, 223, 243n, 244n, 245n, 358, 372  
Paris, Tonino, 263n  
Pasca, Vanni, 2, 11, 14, 15, 179, 179n, 217, 359  
Pascoli, Giovanni, 60  
Pasquarelli, Silvio, 231  
Passarelli, Leonardo, 146n  
Payne, Alina, 90  
Perchiazzi, Michele, 217, 223  
Perez, Augusto, 159  
Perrotti, Angela Carola, 193n, 253n  
Persico, Pasquale, 162n, 163n, 231n  
Pesce, Gaetano, 205, 230n, 288  
Petrillo, Pietro, 198  
Petroni, Marco, 125, 231, 233n, 234n  
Petruccelli, Emilia, 128n, 129  
Petruzzellis, Luca, 302n, 304  
Pevsner, Nikolaus, 91  
Piazza, Mario, 194  
Pica, Agnoldomenico, 156  
Pica Ciamarra, Massimo, 34  
Pica Ciamarra Maria Teresa, 279  
Piccirillo, Renato, 300  
Picerno Ceraso, Amleto, 273, 279  
Picerno Ceraso, Gianpiero, 273  
Picone Petrusa, Mariantonietta, 167n, 193n  
Pietroni, Lucia, 2, 15, 359  
Pironti, Guido, 146  
Pirozzi, Giuseppe, 156  
Pisapia, Paola, 119, 357  
Piscitelli, Daniela, 139, 147, 300, 302n, 359, 371  
Pistoletto, Michelangelo, 292  
Pogacnik, Marko, 33n  
Policastro, Felix, 170, 230n, 231n  
Ponti, Gio, 11, 234n, 287  
Pontillo, Gabriele, 273, 279  
Postiglione, Gennaro, 70, 72, 74, 78n, 192n  
Poterat, Louis, 253  
Poulard-Prad, Giovanni, 254  
Pound, Ezra, 100  
Predari, Marco, 218  
Presta, Aldo, 3, 302n  
Prete, Valeria, 105  
Procida, Giosuè, 257  
Procida, Salvatore, 257  
Procida, Vincenzo, 257  
Profeta, Alfredo, 146  
Proli, Stefania, 37  
Provinciali, Michele, 149  
Prozzillo, Sergio, 145-146  
Pucci, Emilio, 342  
Puppa, Daniela, 290  
Pyke, Frank, 328, 329  
  
Quaroni, Ludovico, 37  
Quintavalle, Carlo Arturo, 292  
Quistelli, Carmine Ludovico, 302n  
  
Raggi, Franco, 204, 294, 295  
Ragni, Matteo, 128  
Ragone, Gerardo, 193n  
Rainoldi, Maurizio, 192  
Raiz, 237n  
Ramondino, Fabrizia, 37, 37n, 38  
Rampini, Federico, 98  
Rams, Dieter, 24  
Ranzo, Patrizia, 10, 14, 101, 107, 108n, 124, 142n, 192n, 205, 210, 212, 217, 290, 300, 325, 341, 359, 372  
Raucci, Umberto, 175  
Rega, Aniello, 246n  
Rendahl, Anna-Clara, 230n

- Rezzuti, Carmine, 231n  
 Ricciardi, Riccardo, 144  
 Ricciardi, Sara, 128  
 Rietveld, Gerrit, 23, 85  
 Rinaldi, Titti, 192n  
 Robeyns, Ingrid, 325n  
 Roger, Alain, 274  
 Romano, Elvira, 15  
 Romano, Giampaolo, 312  
 Romano, Luciano, 237n  
 Rosada, Alessandro, 168n  
 Rosselli, Alberto, 24  
 Rossi, Aldo, 63  
 Rossi, Leonardo, 50  
 Rota, Italo, 357  
 Rotella, Franco, 190  
 Rubinacci, Amina, 319  
 Rubinacci, Mariano, 195n  
 Rullani, Enzo, 326, 327, 327n, 330, 331  
 Rusciano, Raffaella Rosa, 81, 155n  
 Rumma, Lia, 148, 225  
 Rumma, Marcello, 165, 225, 225n  
 Russo, Antonella, 231n  
 Russo, Dario, 302n  
 Russo, Francesca, 110, 205  
 Rutzinger, Stefan, 378
- Saarinen, Eero, 25  
 Sabattini, Lino, 76n, 86  
 Sadler, Marc, 213, 218  
 Saitto, Viviana, 78n  
 Salabelle, Vicky, 134, 136  
 Salaris, Alessandra, 263n  
 Salerno, Giuseppe, 144n, 279  
 Sallustio, Luca, 194  
 Salvaneli, Maria Chiara, 234n  
 Salvatori, Gaia, 156n  
 Samassa, Francesco, 33  
 Santamaria, Carlo, 175  
 Santomauro, Marina, 128  
 Sanzone, Daniele, 237n  
 Sapio, Valentina, 4, 16, 302n  
 Sarfatti, Riccardo, 210
- Sarli, Fausto, 195, 319  
 Sarno, Iole, 248n  
 Sastri, Lina, 237n  
 Satta, Gino, 303n  
 Savorra, Massimiliano, 38  
 Sbordone, Maria Antonietta, 205, 211, 214, 300, 303n, 325, 359, 372  
 Scacchetti, Luca, 164, 290, 294, 296  
 Scairato, Mario, 128, 129  
 Scala, Carmine, 279  
 Scalera, Giulia, 274  
 Scamardella, Claudio, 13  
 Scarpa, Carlo, 75, 75n, 119  
 Scarpa, Tobia, 253n  
 Scarpitti, Chiara, 4, 6, 16, 123, 125, 303n, 360, 371  
 Scarzella, Patrizia, 193n  
 Schiller, Johann Christoph Friedrich von, 82  
 Schlemmer, Oskar, 57  
 Schuberth, Emilio, 319  
 Scognamiglio, Francesco, 195n, 196  
 Scotto di Carlo, Nicola, 194  
 Scotto di Vettimo, Olga, 170n  
 Securo, Francesco, 255  
 Segal, George, 160  
 Segoni, Roberto, 27, 189n, 205, 242n  
 Semeghini, Pio, 156  
 Sen, Amartya, 326  
 Senese, James, 237n  
 Sengenberger, Werner, 328-329  
 Sennett, Richard, 264, 289  
 Serdari, Thomai, 338, 338n  
 Serino, Roberto, 50, 55-56, 55n, 56n  
 Serra, Giuliano, 79, 205, 211, 214  
 Serroy, Jean, 326  
 Sfligiotti, Silvia, 146n  
 Sgarbi, Vittorio, 170n  
 Shama, 101  
 Shimizu, Fumio, 205, 289-290  
 Shorter, Mike, 230n  
 Silone, Ignazio, 37n  
 Simeone, Alberto, 120  
 Sinisgalli, Leonardo, 139-140  
 Sinisi, Silvana, 143



- Sonnabend, Ileana, 225  
Sorrentino, Ciro, 146  
Sottsass, Ettore, 43, 89-90, 93-94, 98-99, 107, 110, 192, 288, 294, 356  
Sowden, George James, 205  
Spada, Alessandro, 195n  
Spadolini, Pierluigi, 27, 188n, 242n  
Spagnuolo, Ilaria, 198  
Spallini, Sabina, 303n  
Spinosa, Nicola, 229, 253n  
Stam, Mart, 23  
Steinbach, Haim, 5, 230n  
Steiner, Albe, 140  
Steiner, Lica, 149  
Stevenson-Keating, Paddy, 230n  
Stingo, Camillo, 76n, 256  
Stingo, Stefano, 76n  
Stingo, Enrico, 256  
Stingo, Gennaro, 256  
Stingo, Giuseppe, 256  
Stüdemann, Günther, 257  
Subioli, Francesco, 217
- Tagliabue, Mario, 76n  
Talocci, Giovanna, 210, 290  
Tamborra, Corrado, 279  
Tarshito, 101, 205, 290  
Tatafiore, Ernesto, 157, 173, 290, 350  
Taylor, Frederick Winslow, 24  
Teague, Walter Dorwin, 26  
Tecce, Angela, 229n, 233n  
Tecchio, Giovanni, 225n  
Terragni, Giuseppe, 93  
Terzi, Aleardo, 141  
Tewalt Hannash, Margareth, 257  
Thangavelu, Madhu, 278  
Thun, Matteo, 290  
Tonucci, Enrico, 205  
Torcellini, Daniele, 162n  
Tortora, Trude, 159  
Tosatti, Gian Maria, 237n  
Trabucco, Francesco, 155n  
Traxler, Thomas, 125, 230n
- Trimarchi, Andrea, 233  
Trimarco, Angelo, 41, 45, 109, 143, 150, 156, 156n, 157, 157n, 204, 225  
Trione, Vincenzo, 100n, 167n, 168n, 170n, 174n  
Trippetta, Tiziana, 303n  
Troisi, Antonio, 33  
Troncone, Alessandra, 167n, 168n, 174n  
Tulisi, Domenico, 50, 59
- Uccello, Paolo, 172  
Ugolini, Andrea, 37  
Ulian, Paolo, 215  
Urquiola, Patricia, 262
- Vaccari, Alessandra, 342  
Vairetti, Lino, 237n  
Valentino, Antonello, 246  
Valenzi, Maurizio, 291  
Valéry, Paul, 19, 31, 74  
Vallée, Garance, 128  
Van Stolk, Sophie, 257  
Vargas, Davide, 33-34, 43, 49, 62n, 360, 371  
Vastarella, Mario, 146  
Venditti, Antonello, 157, 350  
Veneziano, Rosanna, 303n  
Venuti, Domenico, 254-256  
Vergani, Roberto, 269  
Verrengia, Paola, 175  
Vianello, Enrico, 218  
Vignelli, Massimo, 22n  
Vigo, Nanda, 205, 290  
Viliani, Andrea, 225n  
Vinti, Carlo, 141  
Vitale, Alfonso, 113-114, 168  
Vitale, Nunzio, 227, 229n  
Vitta, Maurizio, 42  
Vittoria, Eduardo, 14
- Warhol, Andy, 292  
Wedgwood, Josiah, 254  
Wettstein, Hannes, 205, 290  
Wipprecht, Anouk, 278  
Wittkower, Rudolf, 90

Wolfe, Tom, 26  
Wright, Frank Lloyd, 26n, 40, 85

Yee, Sookyung, 262, 356

Zaccaria, Cesare, 37n  
Zampino, Giuseppe, 159n, 213

Zanini, Marco, 204  
Zanotta, Valerio, 204  
Zanuso, Marco, 9, 183, 188n  
Zevi, Bruno, 40  
Zevola, Oreste, 168  
Zomparelli, Alessandro, 278  
Zucconi, Angela, 37n

Guida.editoria

Guida.editori

## Indice

- 5 *Presentazione della Fondazione Plart*
- 9 *Prefazione*
- 13 *Napoli. Design Impermanente*  
*Introduzione*

### 1. I maestri del design e le loro scuole

- 19 1.1 *Coerenza nella discontinuità di un insegnamento*  
*Ermanno Guida*
- 33 1.2 *Riccardo Dalisi, tra partecipazione animazione e scuola*  
*Francesca Castanò, Davide Vargas*
- 65 1.3 *Filippo Alison, educare alla bellezza*  
*Paolo Giardiello*
- 79 1.4 *Renato De Fusco e il design nel Mezzogiorno: diagnosi e ricette*  
*Cettina Lenza*

### 2. Il difficile progetto di una identità

- 89 2.1 *Radici pulviscolari: Andrea Branzi e le qualità futuribili del design mediterraneo*  
*Francesca La Rocca*
- 105 2.2 *Professione designer. Ricerche, prodotti, mercato*  
*Salvatore Cozzolino*
- 123 2.3 *Napoli e "il silenzio della ragione". Dieci anni di resilienza e progettazione contemporanea*  
*Chiara Scarpitti*
- 139 2.4 *Con flemma e argento vivo. L'opera di fondazione disciplinare degli anni '80 in Campania*  
*Daniela Piscitelli*
- 155 2.5 *Innesti, sconfinamenti e dialoghi tra arti e design a Napoli e in Campania*  
*Giovanna Cassese*

### 3. Verso l'istituzionalizzazione del design

- 177 3.1 *Il disegno industriale nelle istituzioni della Campania*  
*Pasquale Belfiore*

374

- 187 3.2 Altri luoghi di Formazione: l'Istituto Superiore di Design  
*Giuseppe Albanese*
- 199 3.3 Almerico de Angelis, le Giornate Napoletane del Design  
(1990/1998). Culture, prodotti e avventure di vita nella  
prima Design Week  
*Salvatore Cozzolino*
- 209 3.4 La Delegazione Territoriale ADI Campania  
*Marina Parente, Andrea Jandoli*
- 225 3.5 Imprenditoria al femminile: il caso PLART  
*Anty Pansera*

#### 4. Design e artigianato

- 241 4.1 Ricerche per un design di mediazione  
*Vincenzo Cristallo, Alfonso Morone*
- 253 4.2 La Real Fabbrica di Capodimonte e la Scuola della  
Porcellana: storia di una rinascita guidata dal Design  
*Valter Luca De Bartolomeis*
- 267 4.3 L'innovazione digitale nel design: i FabLab e i maker-  
space  
*Carla Langella*
- 287 4.4 Geografie produttive e beni culturali.  
Il progetto OFFICIAMUSEUM  
*Claudio Gambardella*

#### 5. La moda

- 307 5.1 Il sistema produttivo TAC plus campano  
*Roberto Liberti*
- 325 5.2 Culture produttive integrate. Le Filiere della Moda e del  
tessile  
*Maria Antonietta Sbordone*
- 341 5.3 La singolarità dell'opera di Livio de Simone nel contesto  
del Made in Italy  
*Patrizia Ranzo*
- 355 *Note biografiche degli autori*
- 361 *Indice dei nomi*

Guida.editori

Guida.editori